

ATTI PARLAMENTARI
LEGISLATURA V

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XI}
_{N. 2}

RELAZIONE GENERALE

SULLA

SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

(1968)

PRESENTATA DAL MINISTRO PER IL BILANCIO
E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(PRETI)

E

DAL MINISTRO PER IL TESORO
(COLOMBO)

alla Presidenza il 29 marzo 1969

VOLUME PRIMO

ROMA - MCMLXIX

INDICE

PREMESSA	Pag. IX
----------------	---------

PARTE PRIMA

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

Capitolo I. – LA FORMAZIONE DEL REDDITO:

A) Il prodotto lordo dell'agricoltura, foreste e pesca.....	Pag. 3
B) Il prodotto lordo delle attività industriali	» 19
C) Il prodotto lordo delle attività terziarie.....	» 30
D) Il prodotto lordo del settore privato	» 35
E) Il prodotto lordo della Pubblica Amministrazione	» 36
F) Il prodotto lordo interno	» 38
G) Il reddito nazionale	» 39
H) Gli scambi con l'estero di merci e servizi e le risorse disponibili per usi interni	» 41

Capitolo II. – L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO ECONOMICO E LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO:

A) L'azione della Pubblica Amministrazione.....	» 43
B) L'andamento dell'occupazione e della disoccupazione	» 48
C) La distribuzione del reddito ed i redditi da lavoro dipendente.....	» 55
D) I trasferimenti di reddito a fini sociali	» 59

Capitolo III. – L'IMPIEGO DELLE RISORSE INTERNE:

A) I consumi	» 63
B) Gli investimenti lordi	» 72
C) Gli impieghi sociali	» 88

Capitolo IV. – IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

Capitolo V. – L'EVOLUZIONE DELLA CONGIUNTURA NEL 1968.....

NOTA METODOLOGICA	» 103
-------------------------	-------

PAGINA BIANCA

PREMESSA

PAGINA BIANCA

LA RELAZIONE GENERALE sulla situazione economica del Paese indica come, proseguendo nella tendenza espansiva in atto, il sistema economico italiano sia stato interessato nel 1968 da una evoluzione sostanzialmente positiva.

1. — *Il reddito nazionale lordo è aumentato del 5,7 % in termini reali e del 7,3 % in termini monetari. L'attività produttiva è stata sostenuta da una vigorosa espansione della domanda estera e da un più accentuato impegno di spesa da parte della Pubblica Amministrazione. In termini annui, e nonostante la migliorata impostazione della domanda manifestatasi nel secondo semestre, si è avuto, peraltro, un incremento dei consumi privati e degli investimenti inferiore a quello realizzato nel 1967.*

Lo sviluppo del reddito è avvenuto *in un contesto di prezzi notevolmente stabile e, comunque, caratterizzati da aumenti inferiori a quelli medi di lungo periodo.*

I risultati del 1968 *confermano i giudizi formulati nella Relazione previsionale e programmatica presentata nello scorso settembre al Parlamento, che individuavano fra i fattori di sviluppo: la vigorosa espansione della domanda estera e l'influenza del settore pubblico, mentre constatavano un affievolimento nei tassi di incremento degli investimenti e dei consumi privati. Nonostante queste remore, è stato tuttavia superato il saggio annuo d'aumento previsto in tale sede per il reddito nazionale, sicchè questo ha avuto anche nel 1968 una espansione superiore a quella fissata mediamente dal Piano di sviluppo economico.*

Infine, è opportuno rilevare come *la spinta impressa al ritmo di spesa della Pubblica Amministrazione, nonché l'effetto psicologico immediato — e quello economico in prosieguo di tempo — di alcuni provvedimenti governativi, hanno impresso nella seconda metà dell'anno un notevole impulso alla domanda interna ed alla attività produttiva, tanto che l'espansione congiunturale verificatasi nel corso dell'anno — e cioè fra il dicembre 1967 ed il dicembre 1968 — è risultata più accentuata dello sviluppo registrato nella media annua. Si sono così poste ulteriori premesse per una espansione economica più sostenuta nel 1969, quindi anche per un più rapido miglioramento del tenore di vita della popolazione e superamento di alcuni squilibri settoriali e territoriali.*

2. — L'evoluzione dell'economia italiana nel 1968 è stata positivamente influenzata — come si è detto — dall'espansione della domanda estera; nonostante alcuni timori sorti all'inizio dell'anno a ragione di avvenimenti internazionali quali la svalutazione della sterlina od i provvedimenti di contenimento della domanda annunziati in alcuni sistemi al nostro legati, *l'aumento delle esportazioni ha costituito un impulso esogeno di rilievo, che ha contribuito sensibilmente allo sviluppo interno.*

L'allargamento delle esportazioni (+ 15,4 % in termini reali e + 14,7 % in termini monetari) è avvenuto in un clima internazionale caratterizzato da una notevole vivacità degli scambi; unitamente alle migliori possibilità di sbocco che hanno offerto alcuni mercati tradizionalmente nostri importatori, si è manifestata una accresciuta penetrazione delle esportazioni italiane in molti Paesi per effetto non solo della qualità dei prodotti ma anche della *stabilità dei prezzi*: questa *ha consentito infatti il mantenimento ed anche il miglioramento della concorrenzialità delle nostre merci* in vari Paesi europei ed extraeuropei interessati da una fase di pressioni inflazionistiche.

3. — *L'altro fattore stimolante per la nostra economia è stato — come si è detto — l'espansione della spesa dello Stato.*

Ne è derivato un *allargamento nella posizione debitoria della Amministrazione Pubblica*, che dopo la diminuzione registrata nel 1967 (anno nel quale era risultata pari a 693 miliardi) è passata a 1.165 miliardi: livello, peraltro, ancora inferiore a quello avutosi nel 1966 (1.312 miliardi).

L'aumento della spesa corrente, pari all'11,0 %, è risultato superiore a quello avutosi nel 1967 (+ 8,7 %); le maggiori spese hanno riguardato sia i consumi pubblici sia i trasferimenti; quanto alle entrate, queste si sono accresciute in misura inferiore all'anno precedente (+ 8,7 % a fronte del 14,8 %) in relazione anche alla diversa evoluzione dei prezzi ed all'esaurirsi degli effetti aggiuntivi di taluni provvedimenti fiscali. *Ne è risultata una diminuzione del risparmio netto della Pubblica Amministrazione*, passato da 888 a 655 miliardi; cifra questa, peraltro, sempre sensibilmente superiore a quella del 1966 (117 miliardi).

L'azione dello Stato diretta a favorire la ripresa in atto nel sistema economico ha fornito un contributo qualificante, che si è espresso non solo in un aumento generico della domanda globale, ma *anche in un sensibile allargamento degli impieghi sociali in genere e degli investimenti sociali in particolare.*

Quanto agli altri Enti dell'Amministrazione Pubblica, è da rilevare che mentre pressochè invariata risulta la posizione delle Amministrazioni locali, gli Enti di Previdenza hanno migliorato la loro situazione registrando — dopo il deterioramento avutosi nel 1966 e nel 1967 — un accreditamento di 94 miliardi.

4. — Le risorse globali, aumentate in misura lievemente superiore al reddito in termini reali (+ 6,0 %) e pressochè pari in termini monetari (+ 7,2 %), sono ammontate nel 1968 a 54.419 miliardi di lire correnti, di cui 46.741 miliardi rappresentano il complesso dei beni e servizi prodotti dal Paese — e cioè il reddito nazionale — e 7.678 le importazioni.

Tali risorse, sono state destinate per 36.053 miliardi a consumi, 9.230 miliardi ad investimenti lordi e 9.136 miliardi ad esportazioni; si è avuto, quindi, un allargamento sensibilmente superiore a quello manifestatosi nel 1967 per le esportazioni (+ 14,7% a fronte del + 7,7 %), inferiore, invece, per i consumi e gli investimenti (rispettivamente: + 6,0 % a fronte del 9,4 % registrato l'anno precedente e + 5,1 % a fronte del 14,5 %).

Ove si elimini l'influenza dovuta ai prezzi, le esportazioni risultano aumentate del 15,4 %, i consumi e gli investimenti rispettivamente del 4,2 % e del 3,1 per cento.

In sintesi, nel 1968 i consumi hanno rappresentato il 64,4 % delle risorse (65,5 % nel 1967), gli investimenti il 16,8 % (17,3 % nel 1967) e le esportazioni il 18,8 % (17,3 % nel 1967).

5. — Nel complesso, la domanda interna si è allargata in termini quantitativi in misura sensibilmente inferiore (+ 4,0 %) a quanto avvenuto nel 1967 (+ 7,5 %); sembra tuttavia di particolare rilievo il fatto, che mentre gli impieghi interni nel complesso sono aumentati ad un ritmo meno vivace, i consumi pubblici ed in ispecie gli investimenti sociali hanno registrato delle variazioni positive più elevate: i primi si sono, infatti, accresciuti del 4,1 % (+ 2,8 % nell'anno precedente), i secondi del 9,3 % (+ 7,4 % nell'analogo confronto).

L'attenuazione del tasso di espansione è derivata, quindi, dal meno elevato aumento dei consumi privati (+ 4,3 % rispetto al 7,3 % del 1967 ed al 6,8 % del 1966) e degli investimenti immediatamente produttivi (+ 5,8 % rispetto al 13,2 %), e più ancora dal movimento delle scorte, la cui formazione è risultata nel 1968 estremamente contenuta.

Nell'ambito dei consumi privati sono proseguite le precedenti tendenze alla ristrutturazione in favore dei beni non di prima necessità e dei servizi, cui vengono destinate quote crescenti della spesa. È conseguentemente diminuita ancora l'incidenza della spesa per generi alimentari e bevande (dal 41,6 % al 40,7 %), mentre è aumentata quella delle spese per l'abitazione (dal 9,4 % al 9,7 %), per i trasporti (dall'8,9 % al 9,1 %) e, pur se in misura meno rilevante, per igiene e salute, per beni e servizi di carattere ricreativo e culturale, per comunicazioni, ecc.

Quanto agli investimenti fissi, particolarmente dinamico si è mostrato il settore delle costruzioni, con incrementi dell'8,9 % in termini quantitativi e dell'11,9 % in termini monetari, e quello dei mezzi di trasporto (+ 11,9 % e + 12,3 %, nel-

l'analogo confronto); per gli investimenti in impianti e macchinari l'espansione è stata per contro notevolmente contenuta (+ 2,5 % in termini reali e + 4,1 % in termini monetari) e sensibilmente inferiore a quella avutasi nell'anno precedente.

6. – Gli impieghi sociali del reddito, che raggruppano i consumi pubblici — pari all'insieme dei beni e servizi forniti dalla Pubblica Amministrazione alla collettività — e gli investimenti sociali, compresi a loro volta negli investimenti globali, hanno notevolmente contribuito all'allargamento della domanda registrando nel 1968 un incremento del 6,2 % in termini quantitativi e del 10,4 % in termini monetari.

I consumi pubblici sono aumentati del 4,1 % a prezzi costanti e del 9,2 % a prezzi correnti; più accentuati sono stati gli incrementi segnati dagli investimenti sociali, aumentati del 9,3 % in termini quantitativi e del 12,1 % in termini monetari.

7. – Il sostegno offerto dalla domanda estera e l'espansione della spesa statale hanno favorito una sensibile espansione dell'attività produttiva, che tuttavia ha riguardato solo i settori extragricoli; il prodotto del settore primario — contenuto da andamenti climatici negativi — ha segnato invece una contrazione del 4,2 % in termini reali e del 5,8 % in termini monetari.

L'espansione dell'attività industriale (+ 8,1 % in termini reali e + 9,3 % in termini monetari), più in particolare, è stata la risultante di un aumento dell'attività industriale in senso stretto lievemente inferiore a quello registrato l'anno precedente e di uno sviluppo dell'attività di costruzione sensibilmente più elevato rispetto al 1967; anche le attività terziarie hanno segnato un tasso d'espansione assai sostenuto (+ 7,3 % a prezzi costanti e + 9,8 % a prezzi correnti).

In conseguenza di queste variazioni, il livello del prodotto dell'agricoltura, foreste e pesca ha toccato nel 1968, ai prezzi correnti, i 4.591 miliardi, quello industriale i 15.986 miliardi, quello delle attività terziarie i 15.936 miliardi.

L'incidenza dell'agricoltura sul prodotto del settore privato, nella valutazione a prezzi costanti, è diminuita, passando dal 15,3 % del 1967 al 13,8 % del 1968, quella del settore industriale è salita da 44,2 % al 45,1 %, quella del settore terziario dal 40,5 % al 41,1 per cento.

Quanto al prodotto della Pubblica Amministrazione, esso ha toccato i 4.924 miliardi con un aumento dell'8,9 % a prezzi correnti e del 3,5 % a prezzi 1963.

8. – L'evoluzione positiva della situazione economica ed in ispecie la sostenuta dinamica dell'attività industriale hanno avuto i loro effetti sull'occupazione determinando una redistribuzione dei lavoratori fra i vari settori attraverso un allargamento dell'occupazione industriale e di quella addetta alle attività terziarie ed una contrazione del-

l'occupazione agricola. Si è, inoltre, avuto un aumento degli occupati alle dipendenze che hanno visto la loro incidenza sull'occupazione complessiva salire dal 65,5 % al 66,4 %.

Si è, peraltro, nuovamente assistito ad una diminuzione delle forze di lavoro; non vi sono state, invece, variazioni di rilievo nella consistenza complessiva della disoccupazione.

L'aumento dell'occupazione dipendente si è accompagnato ad un aumento delle retribuzioni lorde individuali, sicché l'ammontare complessivo dei redditi da lavoro è salito a 15.371 miliardi a fronte dei 14.476 percepiti nel 1967 (+ 6,2 %); tale incremento risulta più elevato ove si includano anche gli oneri sociali (accresciutisi dell'11,5 %). Ne è risultato un allargamento complessivo del costo del lavoro del 7,6 per cento.

9. — *Il livello medio dei prezzi nel 1968 ha registrato — per il complesso dei beni e servizi prodotti — una variazione piuttosto contenuta (+ 1,5 %) ed inferiore a quella osservata sia nel 1967 (+ 2,7 %), sia nel 1966 (+ 2,2 %).*

10. — *In sintesi, nel 1968 — nonostante la sensibile espansione del reddito e la vivace attività produttiva — si sono riscontrate alcune ombre: da un lato l'evoluzione talvolta negativa della campagna agraria, destinata a riflettersi in ispecie sulla situazione di specifiche zone; dall'altra l'andamento talora incerto della domanda interna, in particolare di investimento in macchinari ed attrezzature.*

I positivi risultati produttivi globali, ottenuti, come si è detto, nonostante la contrazione della produzione agraria, non debbono, quindi, far dimenticare come il volume complessivo degli investimenti — nonostante il vigoroso impulso dato dallo Stato, dalle Aziende a Partecipazione Statale e da altri Enti Pubblici — si mantiene su percentuali del reddito ancora inferiori a quelle dell'inizio degli anni '60.

Merita, peraltro, di mettere ancora una volta in evidenza, come nel 1968 lo Stato ha svolto con crescente incisività quel ruolo assegnatogli dal Piano di sviluppo, secondo il quale la sua azione deve esplicarsi sia attraverso un impulso all'attività produttiva ed una tonificazione della domanda — a seconda della situazione congiunturale — sia mediante una attività tendente alla progressiva eliminazione di quegli squilibri settoriali e territoriali a carattere contingente o strutturale.

* * *

Dopo aver così illustrato brevemente i principali dati contenuti nella presente Relazione, è da avvertire ancora che la Relazione Generale sulla situazione economica del Paese per il 1968, ventesima della serie, mantiene sostanzialmente lo schema della precedente, anche se continuamente rinnovata nelle sue parti e ulteriormente arricchita nelle sue analisi.

La Relazione, come per lo scorso anno, è impostata secondo la schematica del Programma di sviluppo economico per il quinquennio 1966–1970 e contiene, quindi, anche un esame degli impieghi sociali del reddito, con riguardo non soltanto ai consumi pubblici ma anche agli investimenti sociali.

I continui approfondimenti apportati dall'Istituto Centrale di Statistica hanno, altresì, reso possibili migliori e più approfondite analisi. E in questo quadro, è da ricordare come, a seguito di questa opera di miglioramento delle rilevazioni e di ampliamento della documentazione, le valutazioni relative al reddito ed agli altri aggregati della contabilità nazionale sono state sottoposte ad una revisione che ha condotto — attraverso le opportune rettifiche — a modificare la precedente serie dei conti economici nazionali. I nuovi dati abbracciano per il momento il triennio 1966–68; una più ampia illustrazione in merito trovasi nella nota predisposta dall'Istituto Centrale di Statistica, riportata in allegato al presente volume.

Anche quest'anno, a chiusura della prima parte della Relazione — dedicata, come di consueto, al « Bilancio Economico Nazionale » — è stato posto un capitolo inteso ad illustrare le caratteristiche della congiuntura economica dell'anno, allo scopo di meglio porre in luce, accanto alle risultanze di consuntivo dell'anno decorso, l'evoluzione congiunturale del sistema economico italiano nel più recente periodo.

L'arricchimento delle analisi unitamente all'intenzione di facilitare la consultazione da parte degli studiosi hanno suggerito infine la suddivisione degli argomenti trattati in tre volumi.

Nel primo volume verrà esaminato nelle sue grandi linee — come già nelle precedenti relazioni — il Bilancio Economico Nazionale.

Nel secondo volume è riportata l'analisi di quegli aspetti dell'andamento economico italiano che, pur concorrendo a determinare il bilancio economico nazionale, sono, tuttavia, legati ad esso in maniera meno immediata; sono, inoltre, riportati, sempre in questo volume, gli « Allegati Statistici », che raccolgono le analisi più minuziose dei singoli fenomeni.

Infine, nel terzo volume sono riunite le cinque appendici, dedicate a speciali argomenti.

La Relazione è completata, come già nei precedenti anni, da un indice analitico dei principali argomenti trattati.